

A CHI MI RIVOLGERÒ, SE NON A TE..! (SALMO 119)

Introduzione: Se Dio vuole, raccoglieremo anche oggi delle perle dal grande scrigno del Salmo 119, una delle sintesi più interessanti e forti fra i richiami del libro dei canti d'Israele *alla Parola di Dio* (alla Legge di Dio). È un Salmo che ricorda costantemente il rapporto diretto che c'è fra la nostra effettiva relazione con Dio e la condizione della nostra anima. Il metro per misurare questo parametro dello stato di salute, malattia o morte della nostra anima è la Bibbia, la Parola di Dio!

Sì, lo so che oggi il cosiddetto 'mondo cristiano' festeggia **Pasqua** ... ma la questione che mi sono posto è se la nostra vita neghi o no spudoratamente, ogni giorno, la 'pasqua' nel proprio modo di vivere, se la nostra vita neghi la liberazione che Cristo ha conquistato per ognuno di coloro che mettono la propria fiducia in Lui senza riserve!!!

Non so se tutti lo sanno, ma la Pasqua ebraica era la festa del ricordo della liberazione da 4 secoli di schiavitù in Egitto: Dio aveva costretto il faraone a liberare il popolo ebreo con il 'colpo di grazia' dopo le terribili piaghe, causando la morte dei primogeniti egiziani, creando così un segno, un'immagine che sarebbe tornata un giorno a segnare il destino dei popoli! Coloro che avessero contrassegnato la propria porta con il sangue di un agnello innocente avrebbero scampato la vita del proprio primogenito! Sulla scia di questo antico 'segno', la Pasqua cristiana era e rimane la festa del ricordo della liberazione che Dio ha voluto per tanta gente ormai perduta, a causa della condanna a morte, perché fossero l'attestazione vivente della Sua misericordia! Il pesante costo di questa liberazione è stata la vita innocente e speciale di Suo Figlio, *l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo*, caricato delle nostre colpe e della nostra condanna!

Ma mentre la morte dei primogeniti egiziani era causata dall'ottusità del faraone, la morte del Messia, del Cristo, è causata dalle nostre colpe! Anche quella morte l'ha decretata Dio, perché era l'unica maniera giusta, alternativa alla morte di tutti gli esseri umani, per pagare le nostre colpe! Ascoltate:

¹ Isaia 53:1 Chi ha creduto a quello che abbiamo annunciato? A chi è stato rivelato il braccio del SIGNORE? ² Egli è cresciuto davanti a lui come una pianticella, come una radice che esce da un arido suolo; non aveva forma né bellezza da attirare i nostri sguardi, né aspetto tale da piacerci.

³ Disprezzato e abbandonato dagli uomini, uomo di dolore, familiare con la sofferenza, pari a colui davanti al quale ciascuno si nasconde la faccia, era spregiato, e noi non ne facemmo stima alcuna.

⁴ Tuttavia erano le nostre malattie che egli portava, erano i nostri dolori quelli di cui si era caricato; ma noi lo ritenevamo colpito, percosso da Dio e umiliato! ⁵ Egli è stato trafitto a causa delle nostre trasgressioni, stroncato a causa delle nostre iniquità; il castigo, per cui abbiamo pace, è caduto su di lui e mediante le sue lividure noi siamo stati guariti.

⁶ Noi tutti eravamo smarriti come pecore, ognuno di noi seguiva la propria via; ma il SIGNORE ha fatto ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

⁷ Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la bocca. Come l'agnello condotto al mattatoio, come la pecora muta davanti a chi la tosa, egli non aprì la bocca.

⁸ Dopo l'arresto e la condanna fu tolto di mezzo; e tra quelli della sua generazione chi rifletté che egli era strappato dalla terra dei viventi e colpito a causa dei peccati del mio popolo? ⁹ Gli avevano assegnato la sepoltura fra gli empi, ma nella sua morte, egli è stato con il ricco, perché non aveva commesso violenze né c'era stato inganno nella sua bocca.

¹⁰ Ma il SIGNORE ha voluto stroncarlo con i patimenti. Dopo aver dato la sua vita in sacrificio per il peccato, egli vedrà una discendenza, prolungherà i suoi giorni, e l'opera del SIGNORE prospererà nelle sue mani. ¹¹ Dopo il tormento dell'anima sua vedrà la luce e sarà soddisfatto; per la sua conoscenza, il mio servo, il giusto, renderà giusti i molti, si caricherà egli stesso delle loro iniquità.

¹² Perciò io gli darò in premio le moltitudini, egli dividerà il bottino con i molti, perché ha dato se stesso alla morte ed è stato contato fra i malfattori; perché egli ha portato i peccati di molti ha interceduto per i colpevoli.

Apocalisse 5:11 E vidi, e udii voci di molti angeli (...) il loro numero era (...) migliaia di migliaia. ¹²

Essi dicevano a gran voce: «Degno è l'Agnello, che è stato immolato, di ricevere la potenza, le ricchezze, la sapienza, la forza, l'onore, la gloria e la lode».

Per chiederci anche oggi se la nostra vita neghi o rinneghi spudoratamente ogni giorno la 'pasqua' col nostro modo di vivere, torniamo al Salmo 119.

Questo XVI paragrafo inizia con la lettera ebraica **AIN**. Ricordo che l'alfabeto ebraico ha 22 lettere ed ogni paragrafo del Salmo 119 inizia progressivamente con le singole lettere alfabetiche, componendo tanti paragrafi di 8 versetti.

Confrontando anche in questo caso la nostra traduzione con l'interlineare ebraico, ho fatto qualche integrazione di confronto e che vedrete fra [...] nel testo, ma nulla di sostanziale in questo paragrafo.

Il testo di oggi (Salmo 119:121-128) XVI

AIN

¹²¹ Mi sono comportato secondo il diritto e la giustizia; non abbandonarmi ai miei oppressori.

¹²² Garantisci sicurezza al tuo servo e non lasciare che i superbi mi opprimano.

¹²³ Si spengono i miei occhi desiderando la tua salvezza e la parola della tua giustizia.

¹²⁴ Agisci verso il tuo servo secondo la tua bontà e insegnami i tuoi statuti.

¹²⁵ Io sono tuo servo; dammi intelligenza perché possa conoscere le tue testimonianze.

¹²⁶ È tempo che il SIGNORE agisca; essi hanno annullato la tua legge.

¹²⁷ Perciò io amo i tuoi comandamenti più dell'oro, più dell'oro finissimo.

¹²⁸ Per questo ritengo giusti tutti i tuoi precetti e odio ogni sentiero di menzogna.

Il titolo che ho dato a questa parte del Salmo è: **A chi mi rivolgerò, se non a Te..?!** Infatti, questo mi pare sia il messaggio di fondo, una possibile sintesi di questo paragrafo.

Nota: la maggior parte dei verbi che la N. Riveduta mette al presente, nell'interlineare sono al passato.

1. Vivo secondo la Tua Legge, conto su di te per resistere a chi mi opprime!

¹²¹ Mi sono comportato secondo il diritto e la giustizia; non abbandonarmi ai miei oppressori.

Spesso la difficoltà di rendere in italiano certe espressioni ebraiche, non aiutano a fare sempre giustizia all'atteggiamento reale del salmista. Così ho pensato che è bene precisare – all'inizio di questo paragrafo – che il contesto del Salmo, e più precisamente l'atteggiamento generale del salmista, dimostrano che egli non si sta qui vantando di aver fatto tutto il proprio dovere, nell'osservare diritto e giustizia, perciò Dio dovrebbe a Sua volta fare il proprio dovere..! No, credo piuttosto che il salmista conoscesse bene il principio per il quale: chi teme Dio sa che SE il proprio cuore non è retto, SE i propri conti non risultano pagati davanti a Lui, giorno per giorno (oltre che in Cristo) non ha senso pregare e chiedere alcunché al Signore! Cito le parole di Giovanni, le quali affermano che la volontà di Dio è il nostro punto di riferimento nella preghiera!

¹ Giovanni 5:14 Questa è la fiducia che abbiamo in lui: che se domandiamo qualche cosa secondo la sua volontà, egli ci esaudisce. ¹⁵ Se sappiamo che egli ci esaudisce in ciò che gli chiediamo, noi sappiamo di aver le cose che gli abbiamo chieste.

Esprimo perciò il verso 121 con altre parole: Signore, mi fido di Te, di certo ci pensi Tu a chi vuole opprimermi, io faccio ciò che spetta a me ... mi impegno a vivere secondo la Tua volontà!

Infatti, pensare a fare al meglio la propria parte, seguendo la volontà del Signore espressa nella Sua Parola, è il miglior presupposto per tener presente che di certo Dio fa la propria di parte, mantiene le Sue promesse e lo fa con potenza e gloria, anche ed in particolare proteggendoci dal Nemico, qui identificato in coloro che vogliono opprimerci!

2. Quando faccio il bene sei Tu la mia sicurezza, fa che i superbi non mi schiaccino!

¹²² Garantisci sicurezza al tuo servo [**nel bene**] e non lasciare che i superbi mi opprimano.

Lo stesso concetto, in sostanza, è ribadito anche in questo verso che segue: Quando faccio il bene, Signore, sei Tu che garantisci il risultato! Non solo sei la mia sicurezza, ma impedisce che i superbi mi opprimano! Il Signore ha dato la Sua Legge per il bene dei Suoi, ma assicura anche a coloro che la osservano le Sue benedizioni, il Suo sostegno potente, fedele!

Tutti noi vorremmo delle 'garanzie', delle ragioni che ci fanno stare tranquilli ... ma, mi sono chiesto: qual è il mio, il tuo motivo principale per stare tranquillo, è il Signore?! Egli ha incredibilmente firmato con il Suo popolo un Patto, un 'contratto di fedeltà' infinito, nel quale praticamente tutti gli oneri nel patto, perché il progetto descritto riesca, sono a Suo carico!

Egli garantisce in tutto e per tutto le Sue promesse, fino in fondo, fino alla fine dei tempi! L'unico impegno a nostro carico (cosa che fra l'altro è nel nostro interesse, è per il nostro bene): ci è chiesto che osserviamo la Sua Parola, che Gli siamo fedeli, che non Lo tradiamo!

Ricordate una delle più belle promesse dell'intero Salterio, della raccolta dei Salmi, nel 103?

Salmo 103:17 Ma la bontà del SIGNORE è senza fine per quelli che lo temono, e la sua misericordia per i figli dei loro figli, ¹⁸ per quelli che custodiscono il suo patto e si ricordano di mettere in pratica i suoi comandamenti.

Non nell'andamento dell'economia in questo mondo, ma è nel bene, nel praticare la Sua volontà, nell'ubbidire ai Suoi comandamenti, che Dio assicura la Sua benedizione, la nostra tranquillità, per noi ed i nostri figli... e dei superbi, senza dubbio, Si occupa il Signore ... come ricorda anche il Salmo 109!

3. Desidero la Salvezza che viene da Te. non cerco di meglio, mi si sono consumati gli occhi fissandoli solo su Te!

¹²³ Si spengono [**sono logorati**] i miei occhi desiderando la tua salvezza e la parola della tua giustizia.

Avete mai fissato a lungo lo sguardo su qualcosa?! Che succede agli occhi dopo un po'? (*) Ci si stanca, si asciugano le lacrime, abbiamo bisogno di battere le palpebre per inumidirli, per resistere di più, giusto? Questa affermazione (v.123) non appare come una lamentela visti gli occhi che si consumano, ma come una dichiarazione di fede, di fiducia, di attenzione! Infatti, precede un verso che presenta una richiesta di intervento! In altre parole, il salmista sta dichiarando: Signore, i miei occhi sono fissi su di te, niente è più forte e più interessante da distrarmi da Te! Tengo i miei occhi su di te, sempre e comunque, mosso dal desiderio della Tua benedizione, del Tuo intervento! Non rinuncio, perché sei la sola Fonte della mia salvezza, non ci sono alternative! Desidero che si avveri la Parola della Tua giustizia, che la Tua volontà sia fatta, sia vissuta dai Tuoi! Mi ricorda il senso delle parole di una famosa preghiera insegnata da Gesù:

Matteo 6:10 venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà anche in terra come è fatta in cielo.

Infatti, segue il verso con una più esplicita richiesta sull'intervento di Dio.

4. La Tua volontà mi sta bene, Tu sei buono con me, insegnami la Tua Parola!

¹²⁴ Agisci verso il tuo servo secondo la tua bontà e insegnami i tuoi statuti.

Che Dio agisca è la speranza più forte e più desiderata dalla persona che Lo conosce bene, che ne conosce il carattere, la misericordia, le promesse e le Sue Verità eterne!

Preghiera: Signore, spesso non sono in grado di riconoscere il bene, sapere quale sia la Tua volontà, essere certo di cosa chiedere ... ma sono certo della Tua bontà! Perciò, ti prego, fai la Tua volontà, agisci con me secondo la Tua bontà! Tu sai qual è il mio bene, lo sai molto meglio di me...!

Perfino Gesù, il nostro esempio per eccellenza, ne era convinto ... nonostante Egli sapesse bene qual'era la volontà del Padre:

Luca 22:42 «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Però non la mia volontà, ma la tua sia fatta». ⁴³ Allora gli apparve un angelo dal cielo per rafforzarlo.

Perciò, in questo verso c'è una sintesi ottimale, straordinaria, sulla preghiera: invocare l'agire benevolo di Dio ... mentre impariamo alla Sua scuola, dalla Sua Parola, dalla Sua Rivelazione che ci aiuta a conoscerLo ed alimenta, accresce la nostra fiducia in Lui!

5. Sono tuo servo, ma solo se mi dai la Tua intelligenza capirò la Tua Parola!

¹²⁵ Io sono tuo servo; dammi intelligenza perché possa conoscere le tue testimonianze.

Quando Salomone ebbe direttamente da Dio la possibilità di scegliere cosa ricevere in dono, essendo stato eletto per regnare dopo suo padre Davide, ebbe coscienza di ciò che veramente manca all'uomo decaduto, ciò che ha perso nella corruzione della mente e del cuore: la vera saggezza, la vera conoscenza. Dopo la scelta di ribellione contro Dio, ci è rimasta, secondo l'espressione dell'Apostolo Giacomo, solo la 'saggezza terrena', quella 'diabolica', carnale, corrotta! Così si esprime Salomone:

^{1 Re 3:7} Ora, o SIGNORE, mio Dio, tu hai fatto regnare me, tuo servo, al posto di Davide mio padre, e io sono giovane, e non so come comportarmi. ⁸ Io, tuo servo, sono in mezzo al popolo che tu hai scelto, popolo numeroso, che non può essere contato né calcolato, tanto è grande. ⁹ Dà dunque al tuo servo un cuore intelligente perché io possa amministrare la giustizia per il tuo popolo e discernere il bene dal male; perché chi mai potrebbe amministrare la giustizia per questo tuo popolo che è così numeroso?.

Signore, mi hai fatto Tuo servo, non lo merito ... ma ti prego, dammi la Tua intelligenza, la saggezza che viene da Te, perché io possa capire, apprezzare, cogliere appieno la Tua Parola e guidare il Tuo popolo!!!

Quanto è presente la preghiera, il tuo stare davanti al Signore, nel tuo accostarti alla Sua Parola, per chiedere di comprenderLa, cioè che il Signore ti dia per mezzo dello Spirito il senso delle cose che leggi e studi?! Quanto pensi di poter capire da solo, con la tua applicazione allo studio, con la tua intelligenza?! Col diminuire della coscienza della propria dipendenza da Dio, cala vertiginosamente la possibilità e capacità di cogliere il senso vero della Parola di Dio!

Una delle preghiere che accompagna costantemente il servizio di coloro che sono chiamati a servire Dio attraverso la predicazione della Parola è proprio quella del v.125: "*sono tuo servo; dammi intelligenza perché possa conoscere le tue*"! Ciò deriva dalla coscienza della propria miseria, incapacità ... e dell'indispensabile intervento di Dio per comprendere al meglio e presentare con umiltà la Sua Parola!!!

6. Troppa gente ignora la Tua Legge, agisci Tu Signore!

¹²⁶ È tempo che il SIGNORE agisca; essi hanno annullato [**violato**] la tua legge.

Forse il pensiero che vi espongo ora può apparire un po' lontano dal verso che abbiamo appena letto, ma la prima cosa che ho pensato - osservando il rapporto che questo verso dichiara tra l'agire di Dio e la violazione della Sua Legge - è stato l'atteggiamento non raro che abbiamo nel testimoniare a coloro che non credono in Dio, e quindi neppure nella Sua Parola!

In altre parole, osservo che spesso si accetta di confrontarsi, discutere sulle proprie opinioni o esperienze 'di fede' ... però disposti anche a mettere da parte la Bibbia, nel caso l'altro dichiari di non credere che sia la Parola di Dio!

È evidente che il verso parla della richiesta di intervento che il salmista rivolge a Dio, visto che le persone empie di cui sta parlando hanno ignorato l'autorità della Legge di Dio o l'hanno violata! Quello che però sto cercando di fare, è mettere l'accento sul fatto che la Legge di Dio, la Sua Parola, rimane l'elemento di riferimento nella preghiera e nelle preoccupazioni del salmista: se gli altri ignorano la Legge di Dio, se non temono di violarla... non rimane che lasciarli nelle mani del Signore! Lasciamo all'agire di Dio ciò che è bene, ciò che è giusto!

Tornando alla nostra testimonianza, a cui accennavo, non si può intavolare un confronto serio per testimoniare della fede, accettando però di ignorare, mettere da parte la Parola di Dio! Essa rimane la Verità di Dio, la Sua Rivelazione, il modo per conoscerLo; Essa è la Sua Verità e su di Essa si fonda la possibilità di conoscere Lui e la Sua volontà! Che senso ha parlare di Dio e di fede, senza fondarsi sulla Parola di Dio?! Se il nostro interlocutore vuole imporre nel nostro confronto la condizione di escludere la Parola di Dio, non rimane che lasciarlo al Signore, al Suo capace agire ... noi non abbiamo strumenti migliori!

In ogni caso, il principio espresso in questo verso va applicato anche a coloro che ci affliggono, a quelli lungamente descritti nel Salmo 109 ... possiamo vedere chiaramente l'agire degli empi, dei nostri persecutori, del loro trasgredire la Legge di Dio ... la cosa migliore è lasciare la cose nelle mani del Signore, aspettare che Egli agisca!!! Non siamo chiamati né alla vendetta, né a fare i giustizieri ... è il Signore che giudica i pensieri e l'agire di ogni essere umano, noi compresi!

7. Per l'agire di Dio e per tante altre ragioni, amo la Tua Parola più di qualsiasi ricchezza!

¹²⁷ Perciò [per tanto] io amo i tuoi comandamenti più dell'oro, più dell'oro finissimo.

Verso la fine del paragrafo, il salmista esprime ancora una volta il suo amore per la Parola di Dio, ma non è un amore fine a se stesso, fanatico, senza senso! Egli ama la Parola come la luce che precede e illumina i suoi passi, lo protegge, L'ama come il suo riferimento di vita, è la Verità di Dio per lui ... Ha fatto tante esperienze personali con Dio, ma nella Parola trova anche la storia dell'agire di Dio, i segni e miracoli della Sua Onnipotenza nel corso del tempo, a favore del Suo popolo! Perciò il suo amore per la Legge di Dio, per la Sua Parola, è più che ragionevole, più che motivato, è saggio ... il salmista ne riconosce la preziosità, al punto di amarLa più dell'oro fino, simbolo di ricchezza notevole, non una 'pepita grezza' ed occasionale, ma l'oro raffinato, il più prezioso!!

Perciò ... io amo, per tutto questo, i tuoi comandamenti più dell'oro, quello finissimo!

Quando abbiamo una grande considerazione per qualcosa di cui riconosciamo il privilegio, lo dimostriamo con il nostro comportamento, con la cura ed il tempo che le dedichiamo ... É così che succede per la Parola di Dio?! Guai a chi ce la tocca?! Guai a passare un giorno senza?! Quindi, guai a non cercare in Essa di conoscere sempre di più il Signore, il Suo agire, la Sua volontà?! Giusto?! É così per te?! Oppure nella tua vita, purtroppo, la tua situazione, il tuo rapporto con la Parola di Dio, è ben diverso, tutt'altro, assolutamente marginale, più che altro alle riunioni?!

Se è così, spero che almeno non ti meravigli se la tua vita non sta 'funzionando', se ti senti insoddisfatto e tutt'altro che tranquillo dentro, se ti perseguitano i sensi di colpa (e ti assicuro che quelli sono un segno della misericordia di Dio che non ti ha abbandonato, ma continua a sollecitare la tua coscienza!).

Le tue 'imprese', non sono vittoriose ... la tua vita spirituale non pare affatto prosperare?! Forse perché il *Libro della Legge* di Dio non è affatto quelle delle tue meditazioni continue?! (Giosuè 1:8).

8. Per l'agire di Dio e per tante altre ragioni, stimo la Tua Legge e odio la falsità!

¹²⁸ Per questo ritengo giusti tutti i tuoi precetti e odio ogni sentiero di menzogna.

L'ultimo verso rafforza ancora di più l'amore e la stima del salmista per la Legge, la Parola di Dio! Egli esprime apprezzamento per Essa, anche perché ne ha visto gli effetti benefici sul popolo e su di sé, ha visto gli effetti nella storia, negli innumerevoli miracoli della potenza divina! Egli sa bene l'enorme differenza che la Legge di Dio ha prodotto per il bene del suo popolo, in confronto agli altri popoli!

Ricordate il brano che abbiamo citato alcune settimane fa a proposito del valore della Legge di Dio e come rappresentava l'elemento di profonda differenza, oltre a Dio stesso, fra quel popolo e gli altri?

Deuteronomio 4:7 Qual è infatti la grande nazione alla quale la divinità sia così vicina come è vicino a noi il SIGNORE, il nostro Dio, ogni volta che lo invochiamo? ⁸ Qual è la grande nazione che abbia leggi e prescrizioni giuste come è tutta questa legge che io vi espongo oggi?

⁹ Soltanto, bada bene a te stesso e guardati dal dimenticare le cose che i tuoi occhi hanno viste, ed esse non ti escano dal cuore finché duri la tua vita. Anzi, falle sapere ai tuoi figli e ai figli dei tuoi figli.

Credo, perciò, che l'espressione *per questo ritengo giusti tutti i tuoi precetti e odio ogni sentiero di menzogna* risulti molto chiara ora, no?! Il salmista si rapporta con il solo vero Dio, l'unico che è che così vicino ai Suoi che risponde ogni volta che Lo invocano! È perfettamente cosciente che non c'è altro popolo che abbia un tale privilegio, la guida di una tale Legge coerente, giusta, precisa, che produca il suo bene..!

Ma sa anche che, come è precisamente indicato nella elencazione delle leggi in Levitico 19:

Levitico 19:11 Non ruberete, e non userete inganno né menzogna gli uni a danno degli altri.

Non c'è spazio per la menzogna per chi teme Dio ed ama e osserva la Sua Legge! Gli fa eco Salomone:

Proverbi 4:24 Rimuovi da te la perversità della bocca, allontana da te la falsità delle labbra.

Proverbi 6:12 L'uomo da nulla, l'uomo iniquo, cammina con la falsità sulle labbra;

Concludo con due versi, il primo riporta alcune parole di Gesù nella predicazione sul monte, come sintesi riguardo a tale incompatibilità, viste che sarebbero tantissime le espressioni bibliche che aiutano a tenerlo presente, per es. l'opposizione fra il *regno della luce* e quelle delle *tenebre*, fra *Cristo* e *Satana*, fra la *carne* e lo *Spirito*, fra l'*ingiustizia* e la *giustizia*, il *peccato* e la *santità*, l'*amore* e l'*odio*, ecc. Gesù affermò:

Matteo 6:24 Nessuno può servire due padroni; perché o odierà l'uno e amerà l'altro, o avrà riguardo per l'uno e disprezzo per l'altro. Voi non potete servire Dio e Mammona [il dio denaro].

Che senso ha festeggiare la *Pasqua*, la festa della vittoria sulla morte, della liberazione dal potere del peccato, se in realtà non viviamo da uomini e donne liberi dal dominio della nostra vecchia natura?!?!

Che il Signore ci conceda, nella Sua misericordia infinita, di sperimentare (come nostra 'pasqua' nel cuore) una vera liberazione, per la potenza dello Spirito, per abbandonare il vecchio modo di vivere e lasciare che Cristo viva in noi, senza riserve e resistenze!!!

Le ultime parole che cito e che vi incoraggio a portare nel cuore, sono di Paolo:

Galati 2:20 Sono stato crocifisso con Cristo: non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me! La vita che vivo ora nella carne, la vivo nella fede nel Figlio di Dio il quale mi ha amato e ha dato se stesso per me.

Amen

SALMO 119

N.	Brano / paragrafo	Let. alfab. ebraico	Titolo predicazione
I	Salmo 119:1-8	ALEF	<i>Beati quelli che ...</i>
II	Salmo 119:9-16	BET	<i>Vita pura e gioia</i>
III	Salmo 119:17-24	GHIMEL	<i>Vivere della Parola</i>
IV	Salmo 119:25-32	DALET	<i>Mi fido di Te, Signore..!</i>
V	Salmo 119:33-40	HE	<i>Scoraggiamento o fiducia?!</i>
VI	Salmo 119:41-48	VAV	<i>Gioia nella Parola che amo..!</i>
VII	Salmo 119:49-56	ZAIN	<i>Conforto in Te, sempre e comunque..!</i>
VIII	Salmo 119:57-64	HET	<i>Il Signore è la mia parte..!</i>
IX	Salmo 119:65-72	TET	<i>Il bene, quello vero, mi viene da Dio..!</i>
X	Salmo 119:73-80	IOD	<i>Il credente, testimonianza vivente..!</i>
XI	Salmo 119:81-88	CAF	<i>Se vivo, è perché Dio mi ridà la vita..!</i>
XII	Salmo 119:89-96	LAMED	<i>Vita vera e stabilità attraverso la Tua Parola..!</i>
XIII	Salmo 119:97-104	MEM	<i>Eccellenza e saggezza della Parola..!</i>
XIV	Salmo 119:105-112	NUN	<i>La Tua Parola, il mio riferimento..!</i>
XV	Salmo 119:113-120	SAMEC	<i>La Tua Parola edifica, ma pure giudica..!</i>
XVI	Salmo 119:121-128	AIN	<i>A chi mi rivolgerò, se non a Te..?!</i>